



LA LEZIONE

Marco era appena stato scoperto a dire una bugia. Il padre, comprensivo e moderno, sapeva che quella bugia in particolare non era importante, ma lo era il concetto morale di mentire.

Così interruppe quello che stava facendo e si sedette insieme al bambino per spiegargli, con un linguaggio semplice, perché doveva sempre dire la verità, qualunque cosa accadesse, cascasse il mondo.

Squillò il telefono.

Marco, che stava cercando di ingraziarsi il padre, disse: «Vado io!». E corse a rispondere al telefono.

Ritornò poco dopo. «È l'assicuratore, papà».

«Uffa! Proprio adesso? Digli che non ci sono».

► BUGIE MODERNE ◀

È così facile dare falsa testimonianza.

da: BRUNO FERRERO, *Ma noi abbiamo le ali*, pagg. 80, Elledici
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.

SCHEDA

15

ARANCIO

serie
BREVI RACCONTI PER L'ANIMA E PER LA VITA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



L'AQUILONE

Una limpida e ventilata mattina di marzo, un bambino aiutato dal nonno, fece innalzare nel cielo un magnifico aquilone. Portato dal vento, l'aquilone saliva e saliva sempre più in alto, finché divenne solo più un puntolino.

Il nonno aveva legato saldamente una estremità del filo al polso del bambino.

Lassù, nell'azzurro, l'aquilone dondolava tranquillo e sicuro, seguendo le correnti. Due grossi piccioni chiacchieroni, che volavano pigramente, si affiancarono all'aquilone e cominciarono a fare commenti sui suoi colori.

«Sei vestito proprio in ghingheri, amico», disse uno. «Dai, vieni con noi. Facciamo una gara di resistenza», disse l'altro.

«Non posso» – disse l'aquilone –. *Sono legato al mio padroncino, laggiù sulla terra».*

I piccioni guardano in giù. «Io non vedo nessuno», disse uno.

«Neppure io lo vedo – rispose l'aquilone –, *ma sono sicuro che c'è: perché ogni tanto sento uno strattone al filo».*

► FELICITÀ ◀

Sii felice se ogni tanto Dio da uno strattone al tuo filo. Non lo vedi, ma è legato a te. E non ti lascerà perdere. Mai.



IL FALCO PIGRO E IL FALCO SVEGLIO



Un grande re ricevette in omaggio due pulcini di falco e si affrettò a consegnarli al Maestro di Falconeria perché li addestrasse. Dopo qualche mese, il maestro comunicò al re che uno dei due falchi era perfettamente addestrato.

«E l'altro?» chiese il re.

«Mi dispiace, sire, ma l'altro falco si comporta stranamente; forse è stato colpito da una malattia rara, che non siamo in grado di curare. Nessuno riesce a smuoverlo dal ramo dell'albero su cui è stato posato il primo giorno. Un inserviente deve arrampicarsi ogni giorno per portargli il cibo».

Il re convocò veterinari e guaritori ed esperti di ogni tipo, ma nessuno riuscì a far volare il falco.

Incaricò del compito i membri della corte, i generali, i consiglieri più saggi, ma nessuno poté schiodare il falco dal suo ramo.

Dalla finestra del suo appartamento, il monarca poteva vedere il falco immobile sull'albero, giorno e notte.

Un giorno fece proclamare un editto in cui chiedeva ai suoi sudditi un aiuto per il problema.

Il mattino seguente, il re spalanca la finestra e con

grande stupore, vide il falco che volava superbamente tra gli alberi del giardino.

«Portatemi l'autore di questo miracolo» ordinò.

Poco dopo gli presentarono un giovane contadino.

«Tu hai fatto volare il falco? Come hai fatto? Sei un mago, per caso?» gli chiese il re.

Intimidito e felice, il giovane spiegò: «Non è stato difficile, maestà. Io ho semplicemente tagliato il ramo. Il falco si è reso conto di avere le ali ed ha incominciato a volare».



▶ LE ALI ◀

Talvolta, Dio permette a qualcuno di tagliare il ramo a cui siamo tenacemente attaccati, affinché ci rendiamo conto di avere le ali.

